

Vaccaro (Insieme): “Basta fiere in snodi centrale, prossimo anno si sposti al Robinson”

Mentre le immagini delle file di auto incolonnate per ore lungo corso Umberto continuano a fare il giro dei social siracusani, interviene il consigliere comunale Ciccio Vaccaro (Insieme). “L’iniziativa della Fiera dei Morti, peraltro partecipata da molti espositori e ricca di eventi per grandi e bambini, è sicuramente lodevole e va appoggiata; tuttavia, è innegabile che le attuali condizioni del traffico siracusano non permettono che una fiera di questa portata possa essere ubicata in uno snodo strategico per il traffico cittadino; le conseguenze, infatti, si stanno cominciando a vedere sin dal primo giorno”.

Il caos si è impadronito delle strade del centro di Siracusa, “bloccando per ore le persone in auto, come una sorta di sequestro involontario ma non certo imprevedibile. Si tratta dell’ennesima prova che, nonostante l’indubbio fascino della zona umbertina e del centro storico, forse è il momento di allargare la visione della città e spostare in altre zone più attrezzate anche eventi storici come la Fiera dei Morti”, la conclusione di Vaccaro. Il suggerimento che arriva dall’esponente di Insieme punta, ad esempio, al Parco Robinson di Bosco Minniti.

“Siamo aperti al confronto con l’amministrazione – conclude Vaccaro – per individuare insieme una nuova area che possa permettere la fruizione dell’evento ai cittadini, senza però paralizzare il traffico”.

Salmonella, no allarmismi sul pomodoro Igp. La politica a difesa del prodotto siciliano

L'allarme lanciato dall'Europa su un presunto allarme salmonella legato al pomodoro siciliano continua a far discutere. Le notizie di contaminazioni sono state smentite dall'assessore regionale all'agricoltura Luca Sammartino e dal presidente del Consorzio di tutela del pomodoro Igp Pachino, Sebastiano Fortunato. Anche il parlamentare Luca Cannata (FdI) si schiera a difesa dell'eccellenza dell'agricoltura nostrana. "Il pomodoro di Pachino IGP è un patrimonio della nostra terra, della nostra economia e dell'intero Made in Italy agroalimentare. In questi giorni leggiamo notizie che collegano i pomodorini siciliani ai casi di Salmonella in Europa. È doveroso mantenere la massima attenzione sanitaria, come sta già facendo il Ministro della Salute, ma senza alimentare allarmismi che rischiano di danneggiare un comparto importante. Le parole del Ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida sono chiare: i casi rilevati in Europa rappresentano una percentuale del tutto irrisoria rispetto ai milioni di consumatori, e i controlli sanitari proseguono con la massima serietà". Cannata condivide e ribadisce anche quanto dichiarato dal presidente del Consorzio, Sebastiano Fortunato: dai produttori del Pachino IGP non è arrivata alcuna segnalazione di problemi. "Chi coltiva questo prodotto lo porta ogni giorno sulle proprie tavole con orgoglio e piena fiducia nella qualità di ciò che produce. Non possiamo ignorare che l'agroalimentare italiano sia spesso bersaglio di concorrenza proveniente da Paesi extra-UE con standard molto meno rigorosi dei nostri, che tenta di indebolire la nostra

eccellenza sui mercati. Per questo continueremo a difendere concretamente il Pachino IGP e il Made in Italy: controlli rigorosi a tutela della qualità, informazione corretta, lotta alla concorrenza sleale e pieno sostegno ai nostri agricoltori. Il territorio di Pachino e l'intera filiera dell'IGP sappiano che il nostro Governo con il Ministro Lollobrigida come già dimostrato in questi anni è e sarà al loro fianco. Con determinazione continueremo a tutelare un prodotto che tutto il mondo ci invidia".

Anche il deputato regionale di Forza Italia, Riccardo Gennuso, invita ad evitare allarmismo. "Di fronte al rapporto europeo sulla salmonella, la nostra posizione è chiara: massima attenzione ai dati europei che non vanno sottovalutati, ma anche fermezza nel respingere allarmismi affrettati che rischiano di danneggiare una delle nostre eccellenze agroalimentari, fonte di orgoglio e di economia sana. Prendiamo atto del rapporto, ma non possiamo accettare che si crei un nesso automatico, assolutamente discutibile con i nostri prodotti senza un esame approfondito", spiega il deputato forzista. "Sono evidenti alcune anomalie che gettano un'ombra di dubbio sulla ricostruzione", aggiunge. "La prima è la gran parte dei casi è concentrata in un solo paese, l'Austria. Questo solleva seri interrogativi su dove sia realmente originato il problema, se nei nostri campi o piuttosto in fasi successive della filiera fuori dai nostri confini. La seconda anomalia è ancora più lampante. Se ci fosse un'emergenza legata al consumo di pomodoro crudo, la Sicilia sarebbe il primo focolaio. Eppure, qui da noi, dove il pomodoro si mangia fresco ogni giorno, non si registra alcun picco anomalo di casi di salmonella. Questo semplice dato di fatto parla da solo e non può essere ignorato". Da qui la richiesta rivolta ai governi nazionale e regionale "di attivarsi subito su due fronti, ciascuno per quanto è di sua competenza. Primo: potenziare immediatamente i controlli sull'intera filiera, dalla raccolta alla grande distribuzione, con un focus specifico sui passaggi transfrontalieri. È lì che potrebbero nascondersi criticità che nulla hanno a che fare

con la qualità intrinseca del nostro prodotto e con il lavoro dei nostri agricoltori. Secondo: è urgente che Governo nazionale e Regione Siciliana predispongano misure di prevenzione concrete. Dobbiamo aiutare gli agricoltori a garantire la qualità dell'acqua irrigua. I cambiamenti climatici, con l'alternanza di siccità e alluvioni, rendono questa risorsa più vulnerabile a contaminazioni".

Corte dei Conti ferma delibera sul Ponte sullo Stretto. "Alt a un progetto impossibile"

"La sezione centrale di controllo di legittimità su atti del Governo e delle amministrazioni dello Stato della Corte dei conti non ha ammesso al visto e alla conseguente registrazione la Delibera Cipess n.41/2025 del Ponte sullo Stretto. Senza nemmeno attendere di leggere le motivazioni, il Governo, il Ministro Salvini e la maggioranza già ripropongono la tiritera dell'invasione di campo della magistratura contabile rispetto alla sovranità delle decisioni politiche", lo dice il senatore del Pd, Antonio Nicita. "In uno Stato di diritto, chi controlla l'impiego di fondi pubblici costituisce un presidio di controllo e garanzia per tutti. Da anni chiediamo verifiche puntuali su tutto il processo decisionale che riguarda questa vicenda che impegna risorse pubbliche notevolissime. Leggeremo la decisione della Corte dei Conti quando saranno rese note le motivazioni. Nel frattempo si rispettino le istituzioni e il confronto si faccia sul merito delle questioni con trasparenza piena e verificabilità".

Anche il parlamentare e Questore della Camera, Filippo Scerra (M5S)

“La bocciatura del ponte sullo Stretto da parte della Corte dei Conti conferma quanto ho già sostenuto in Aula: quell’opera fantasmagorica non si farà mai. Lo stop che arriva dalla magistratura contabile sancisce l’impreparazione e l’incapacità di un governo di sprovveduti, capace solo di disastri”. Secondo Scerra “i siciliani, come i calabresi, hanno bisogno di altro. Per questo torno a chiedere la restituzione delle somme sottratte ai siciliani: 1,3 miliardi di euro dai fondi destinati a sviluppo e coesione nell’isola e dirottati sull’impossibile progetto del Ponte. Con i soldi disponibili, facciamo opere vere, completiamo la Siracusa-Gela, realizziamo le infrastrutture di cui la Sicilia ha veramente bisogno. Basta con le stupidaggini”. Il parlamentare cinquestelle è già autore di un emendamento con cui aveva chiesto una revisione degli Accordi di coesione con le Regioni Sicilia e Calabria.

Riserva Ciane-Saline, operazione rilancio. Gilistro (M5s): “Felice tema interessi ora tutti”

“Sono orgoglioso di aver contribuito ad accendere nuovamente i riflettori sulla necessità di rilanciare la riserva Ciane-Saline di Siracusa. Serve una piena riqualificazione, a cui ho dato impulso con un emendamento alla finanziaria regionale dello scorso anno. Felice che il tema adesso sia condiviso e seguito con pregevole interesse da più parti”. Lo dichiara il

deputato regionale Carlo Gilistro (M5S), al termine dell'audizione svoltasi oggi in Commissione Territorio e Ambiente dell'Ars, dedicata proprio alla riserva siracusana. All'incontro hanno preso parte l'assessore regionale Savarino, il dirigente generale del Dipartimento e il presidente del Libero Consorzio di Siracusa, convocati dal presidente della Commissione, Carta. "È stata un'audizione che ha consentito di fare il punto sulla necessità di rilanciare un'area naturalistica unica, dove il mito del Ciane incontra la storia unica del papiro che cresce solo a Siracusa, dopo l'Egitto. Un coacervo di potenzialità purtroppo rimaste inesprese, a livello storico, culturale, turistico ed economico per troppo tempo ed a causa di troppe disattenzioni. Oggi ho ascoltato con attenzione l'assessore Savarino, di cui apprezzo l'impegno dichiarato per il rilancio della riserva Ciane-Saline. Un impegno che verificheremo passo dopo passo, a partire dall'incontro già convocato a Palermo per la prossima settimana e in vista dell'istituzione di un tavolo tecnico che definisca con chiarezza azioni e tempi", spiega Gilistro.

L'emendamento Gilistro ha stanziato 200mila euro per gli interventi più urgenti: la pulizia e messa in sicurezza della strada di accesso al boschetto del Ciane e al sentiero ciclopedonale verso la fonte, la riqualificazione delle staccionate e delle ringhiere, il ripristino dell'area pic-nic per scuole e famiglie, la sistemazione dell'area della diga e una nuova cartellonistica informativa dedicata alla flora, alla fauna e alla storia del luogo.

"Certo, non basta la manutenzione della pista o qualche nuovo cartello. Il tema è molto più ampio e riguarda una visione complessiva di rilancio ambientale, culturale e turistico. È positivo però registrare una convergenza di volontà verso una piena riqualificazione di un luogo unico", commenta Carlo Gilistro.

"In questi giorni depositerò una nuova interrogazione sulla riserva naturale orientata siracusana. Il mio sogno, che considero tutt'altro che folle, è rimettere in moto la riserva, restituirle l'attenzione e la vitalità che merita.

Vogliamo tornare a farne un punto di riferimento per le famiglie, i bambini e gli amanti della natura e del cicloturismo, un attrattore di turismo sostenibile capace di generare nuova economia per i giovani imprenditori locali”.

Marco Carianni striglia il Pd: “noi sindaci costretti a sopperire alla distanza dei partiti”

Tono diretto, parole ferme, niente giri di parole. Il sindaco di Floridia, Marco Carianni, è intervenuto alla convention “La Sicilia in Europa – Nuovo patto per il Mediterraneo” con un messaggio chiaro, rivolto ai vertici e ai rappresentanti del Partito Democratico, presenti in sala. “Basta liti, basta divisioni. Cerchiamo di essere anche un po’ più concreti e pragmatici”, le sue parole.

Davanti a deputati regionali, senatori ed europarlamentari dem, Carianni ha invitato tutti “a passare dalle parole ai fatti”, sottolineando come la collettività si aspetti scelte “giuste, idonee e compatibili con le esigenze del territorio”. E’ un’analisi senza sconti quella dell’appassionato sindaco di Floridia. “La nostra posizione è stagnante sulle parole. Serve una politica che non si limiti a evocare sviluppo ed Europa, ma che dia contenuti concreti. Perché, alla fine, a rispondere ai cittadini siamo noi sindaci, quelli che si trovano di fronte alla signora che chiede di sistemare il marciapiede o al genitore che vuole un campo sportivo per i propri figli”. E le responsabilità quotidiane degli amministratori locali sono spesso dimenticate dalla politica dei grandi temi e delle

poltrone. “E noi sindaci siamo costretti a sopperire alla distanza dei partiti nazionali. Se non arriva un supporto serio anche dai livelli alti, a pagarne il prezzo saremo noi e la stessa parte politica che rappresentiamo”, il messaggio che Carianni recapita direttamente sui banchi del Pd. “I cittadini oggi chiedono solo serietà, capacità di governare e di dare soluzioni”.

Carianni, forte di un consenso civico che lo colloca tra i volti emergenti del nuovo fronte progressista siciliano, ha concluso con un avvertimento. “Abbiamo costruito un rapporto solido con la nostra gente grazie ai fatti, non alle parole. Non autorizzo nessuno a distruggere quanto creato per colpa di dissensi o diatribe che nulla hanno a che fare con i problemi reali delle persone”. Il Pd è avvisato.

Un richiamo severo, non per distruggere ma per invitare il centrosinistra a tornare a costruire. “Altrimenti si valuteranno alternative, senza drammi”, aggiunge il giovane amministratore lasciando intendere che quella del Partito Democratico potrebbe non essere la sua unica opzione. “L'importante è che al centro ci siano sempre i cittadini”.

La Vardera e il campo largo, a Siracusa prove di coalizione: lui il candidato presidente?

C'è un nome su cui, in queste settimane, si sono accesi i riflettori della politica siciliana: Ismaele La Vardera. Il deputato regionale di ControCorrente è diventato il punto di riferimento di quel “campo largo” che in Sicilia sta prendendo

forma come alternativa concreta al centrodestra guidato da Renato Schifani.

Attorno a lui si muove un'area sempre più ampia, che va dal Partito Democratico al Movimento 5 Stelle fino ad Italia Viva. Un mosaico di forze politiche diverse, oggi unite dalla volontà di costruire un nuovo progetto comune per l'Isola.

Le prime prove di dialogo ieri a Siracusa, durante la convention su "In Europa per il futuro della Sicilia – Nuovo patto per il Mediterraneo" organizzata dal deputato regionale Tiziano Spada (Pd). All'incontro, che ha riunito amministratori, esponenti politici e rappresentanti del mondo economico, ha partecipato anche l'eurodeputato Giuseppe Lupo (Pd).

Quando La Vardera ha preso la parola, la sala si è accesa. Un intervento appassionato, applaudito più volte, che ha toccato i temi della legalità, della giustizia sociale e della necessità di una Sicilia orgogliosa e libera da clientele e rendite di potere. Parole che hanno avuto un peso ancora maggiore se si considera il contesto: da giorni il giovane deputato palermitano vive sotto scorta, dopo le minacce ricevute per le sue battaglie contro le infiltrazioni mafiose e i sistemi di potere locali.

Poche ore prima della convention, La Vardera ha partecipato anche a un sit-in in via Franca Maria Gianni, a Siracusa, dove è esploso un caso politico legato all'affidamento di un'area comunale alla Rari Nantes, società considerata vicina al presidente del Consiglio comunale Di Mauro.

Oggi il nome di La Vardera circola con sempre maggiore insistenza tra gli alleati: in molti, nel campo progressista, vedono in lui il possibile candidato alla presidenza della Regione Siciliana per sfidare Schifani alle prossime elezioni. Ed ecco come commenta la ricorrente indiscrezione politica.

Prove di campo 'larghissimo': Spada e Lupo riuniscono Pd, M5S, Italia Viva e Controcorrente

Sala gremita e partecipazione attenta per l'incontro dedicato ai temi della Sicilia in Europa, dal Pnrr al nuovo patto per il Mediterraneo. Per discuterne, si sono ritrovati a Siracusa rappresentanti dem nazionali e internazionali e referenti delle forze di opposizione al Governo regionale, tra cui Ismaele La Vardera (ControCorrente), Nuccio Di Paola e Carlo Gilistro (M5s), Dafne Musolino (Italia Viva). A chiamare tutti a raccolta, sono stati il deputato regionale Tiziano Spada e l'europarlamentare Giuseppe Lupo ovvero due dei principali animatori della convention "In Europa per il futuro della Sicilia – Nuovo patto per il Mediterraneo".

On.Giuseppe Lupo

On.Tiziano Spada

La convention non può essere catalogata come semplice appuntamento di partito. L'appuntamento si è, in vero, rivelato un primo momento di convergenza tra le forze alternative al centrodestra. Forse già un primo passo per la costruzione di un campo largo anche in Sicilia. In platea, insieme ai parlamentari regionali del Pd Michele Catanzaro, Calogero Leanza, Ersilia Saverino, Fabio Venezia, Mario Giambona e Giovanni Burtone, c'erano infatti anche Ismaele La Vardera (Controcorrente), Carlo Gilistro e Nuccio Di Paola (Movimento 5 Stelle), oltre alla senatrice Dafne Musolino (Italia Viva).

On.Nuccio Di Paola

On. Ismaele La Vardera

Tra gli intervenuti, anche Paolo Amenta, presidente Anci Sicilia.

Destinata far discutere, invece, la posizione di Marco Carianni. Il sindaco di Floridia ha strigliato il Pd.

Sisma 90, Cannata (FdI): “Bene contribuito di tutti, ma i risultati arrivano grazie al lavoro del Governo”

“In questi giorni si discute della proposta di legge presentata dal senatore Nicita e dall'onorevole Scerra in merito ai rimborsi fiscali del Sisma del 1990. Ogni iniziativa utile a risolvere definitivamente questa vicenda è positiva e il confronto istituzionale è sempre benvenuto. Tuttavia, è necessario essere chiari con i cittadini: dopo oltre trent'anni di attesa, i rimborsi sono stati finalmente sbloccati dal nostro Governo Meloni e, già lo scorso Natale, sono stati erogati milioni di euro. Questo risultato non nasce oggi, ma da un lavoro lungo, complesso e costante portato avanti in Parlamento e al Ministero dell'Economia, lavoro che ho seguito personalmente nel mio ruolo di Vicepresidente della Commissione Bilancio, anche da ultimo attraverso l'Ordine del Giorno 9/02184-A/004 approvato alla Camera”. Così il parlamentare Luca Cannata (FdI).

“La maggior parte degli aventi diritto che avevano presentato domanda nei termini ha già ricevuto il rimborso. Oggi si stanno affrontando le posizioni ancora tecnicamente complesse:

casi di contribuenti deceduti, per i quali serve ricostruire correttamente gli eredi aventi diritto; posizioni con contenziosi aperti sulla quantificazione degli importi; richieste di imprese e partite Iva soggette al rispetto delle norme europee sugli aiuti di Stato”, aggiunge l’esponente di maggioranza.

Cannata sottolinea inoltre un punto fondamentale: “Comprendiamo bene le attese di chi non ha mai presentato domanda o l’ha presentata fuori termine. È un tema più difficile dal punto di vista giuridico e amministrativo, ma stiamo lavorando con il Mef per individuare una soluzione possibile e corretta. Ci sarà bisogno di tempo, perché non è semplice, ma l’impegno è massimo affinché nessuno venga dimenticato”.

Poi l’affondo di carattere politico. “È utile ricordare che chi oggi presenta proposte di legge ha ricoperto ruoli di governo fino a pochi anni fa, senza produrre risultati quando ne aveva l’occasione. Avrebbero potuto intervenire prima e presentare e approvare la legge quando governavano e non lo hanno fatto. Lo fanno oggi perché sanno che c’è un Governo che finalmente sta risolvendo questioni rimaste ferme per trent’anni e perché il lavoro avviato sta portando concretezza e risultati. Collaboriamo con rispetto e responsabilità, ma senza confondere i piani: i cittadini hanno il diritto di sapere chi ha sbloccato i fondi e dato risposte reali e chi invece oggi rincorre visibilità. Noi andremo avanti, impegnandoci a definire in modo positivo per tutti la questione dei rimborsi del Sisma ’90, con serietà e senza illusioni, come stiamo dimostrando con i fatti”.

Sisma 90, proposta di legge Nicita-Scerra per rimborsi a tutti i contribuenti

Il senatore Antonio Nicita (Partito Democratico) e il deputato Filippo Scerra (Movimento 5 Stelle) hanno presentato, rispettivamente, in Senato e alla Camera, una proposta di legge per il riconoscimento dei rimborsi fiscali non ancora corrisposti o non ancora riconosciuti ai cittadini delle province di Catania, Ragusa e Siracusa, colpiti dal terremoto del dicembre 1990.

La proposta mira a sanare un'ingiustizia storica che da oltre trent'anni priva migliaia di contribuenti siciliani del rimborso delle imposte versate negli anni successivi al sisma. Una vicenda intrappolata per decenni tra cavilli, scadenze tardive e disinformazione, che ha generato una profonda disuguaglianza tra chi ha ricevuto il rimborso e chi, pur avendone pieno diritto, ne è rimasto escluso.

“Siamo riusciti a far completare i rimborsi ai richiedenti e stiamo sollecitando a risolvere le posizioni di chi, pur avendo fatto istanza, non ha ancora ricevuto il dovuto. Allo stesso tempo con questa nuova legge vogliamo rimettere tutti i cittadini sullo stesso piano, ribadendo un diritto al rimborso che non si estingue. Nella nostra proposta di legge, lo Stato deve restituire a tutti i cittadini quando da essi versato indebitamente, inclusi coloro che non hanno fatto istanza nei termini, a causa di una comunicazione insufficiente o erronea”, dichiarano Nicita e Scerra.

Il disegno di legge Nicita-Scerra prevede il rimborso automatico per i cittadini aventi diritto, attraverso un credito d'imposta in cinque rate annuali; il rimborso diretto in denaro per chi non ha redditi imponibili o è in condizioni economiche fragili; la proroga del tavolo tecnico istituito presso il MEF per monitorare e rendere pubblici i dati sui

rimborsi e gli aventi diritto; una copertura finanziaria da 1 miliardo di euro spalmata tra il 2026 e il 2030, senza nuovi oneri strutturali per lo Stato, a valere sulle risorse già stanziare nei capitoli di bilancio relativi ai rimborsi e alle compensazioni fiscali iscritti nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze e delle Agenzie fiscali, destinati al rimborso di imposte e crediti tributari. "Dopo trent'anni di promesse e rinvii, è tempo di chiudere questa pagina vergognosa di disuguaglianza fiscale", aggiungono i parlamentari siracusani. "Questo disegno di legge non è un favore: è un atto dovuto verso i cittadini di Catania, Ragusa e Siracusa che hanno pagato fino all'ultimo centesimo le loro tasse anche dopo la tragedia del '90".

Sisma 90, Auteri (DC): "Bene proposta Nicita-Scerra, ora serve chiarezza sui rimborsi"

Il deputato regionale della Democrazia Cristiana, Carlo Auteri, esprime apprezzamento per la proposta di legge presentata dal senatore Antonio Nicita (Partito Democratico) e dal deputato Filippo Scerra (Movimento 5 Stelle) che punta al riconoscimento dei rimborsi fiscali ancora non corrisposti ai cittadini delle province di Catania, Ragusa e Siracusa, colpite dal terremoto del 1990.

"È giusto che su questo tema si torni a fare pressione e che il Parlamento lo affronti con decisione", sottolinea Auteri. "Mi complimento con Nicita e Scerra per aver riportato all'attenzione nazionale una questione che riguarda da vicino tantissimi cittadini del nostro territorio. Dopo più di trent'anni, è doveroso arrivare a una soluzione definitiva".

Il parlamentare dell'Ars richiama però l'esigenza di trasparenza e chiarezza sui numeri effettivi dei beneficiari. "Prima di tutto occorre avere un quadro preciso: quanti sono i destinatari ancora esclusi, quali somme devono essere riconosciute e in che tempi. Solo con dati certi si può costruire un percorso serio e condiviso che metta fine a questa disparità".

Auteri conclude con un appello alla collaborazione istituzionale: "Accogliere questa proposta e sostenerla trasversalmente sarebbe un segnale importante. Il Governo nazionale sta finalmente lavorando su un tema che tocca da vicino migliaia di famiglie siracusane. È il momento di unire le forze e restituire fiducia a chi, dopo il sisma del '90, ha già dato tanto".